

Sezione 2 – Sottosezione di programmazione “rischi corruttivi e trasparenza”

Analisi del contesto esterno

Ai fini dell’analisi del contesto esterno sono state utilizzate varie fonti e tratte informazioni contenute nei seguenti documenti redatti dagli organi preposti quali:

- Relazione dell’Osservatorio Regionale sulla Criminalità Organizzata e mafiosa sull’attività svolta nel secondo semestre 2021;
- Relazione sull’amministrazione della Giustizia per l’anno 2021, a cura della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona;
- Relazione semestrale della DIA al parlamento – primo semestre 2021;
- Il DUP 2022-2024 approvato con Delibera di Giunta n. 290 del 29/07/2021 e trasmessa al Consiglio Comunale per i successivi adempimenti.

Territorio, popolazione, economia

Il Comune di Verona è un ente pubblico territoriale, che si estende su una superficie di 199 kmq, con una densità di 1,3 abitanti/kmq e che, al 31/12/2021, registra una popolazione residente di 258.212 abitanti.

Per quanto qui rileva si richiama integralmente l’analisi del contesto socio-economico del territorio contenuto nel DUP 2022-2024.

Nella classifica sulla “Qualità della vita” pubblicata dal Sole24ore relativa all’anno 2021 Verona che l’anno scorso era al quarto posto quest’anno nella “Classifica finale” si è posizionata all’ottavo posto su 107 Province .

Confronto risultati rispetto al 2020:

Ricchezza e consumi – nessuna variazione rispetto al 2020,
Affari e lavoro – migliorata di una posizione rispetto al 2020,
Giustizia e sicurezza, migliorata di 29 posizioni rispetto al 2020,
Demografia e società, migliorata di 18 posizioni rispetto al 2020,
Ambiente e servizi, peggiorata di 56 posizioni rispetto al 2020,
Cultura e Tempo Libero, migliorata di 11 posizioni rispetto al 2020.

Nella graduatoria di fine anno sulla qualità della vita nelle province italiane, stilata da ItaliaOggi con l’Università La Sapienza di Roma e la collaborazione di Cattolica Assicurazioni, giunta ormai alla ventitreesima edizione, la città di Verona che l’anno scorso era al 6° posto nazionale, quest’anno è all’ottavo posto su 107 Province.

Nella relazione semestrale della DIA al Parlamento, relativa al primo semestre 2021, si dichiara che “il territorio del Veneto è caratterizzato da una ricchissima e variegata realtà economica favorita da un sistema infrastrutturale funzionale allo sviluppo imprenditoriale efficiente peraltro oggetto di una costante azione di ampliamento e ammodernamento.



Comune di Verona

Le importanti infrastrutture insieme alla ricchezza generata dalle imprese regionali rappresentano significativi canali attraverso i quali la criminalità punta anche in questo territorio a infiltrare in maniera "silente" l'economia legale....Già da tempo il territorio regionale è risultato appetibile per le consorterie mafiose ed in particolare per la criminalità calabrese".

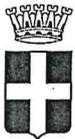
Inoltre, "il contesto territoriale della provincia di Verona risulta caratterizzato da un'elevata industrializzazione e da una diffusa imprenditoria che generano importanti flussi di denaro, condizioni particolarmente appetibili per le infiltrazioni della criminalità organizzata presente sul territorio. Le investigazioni concluse negli ultimi anni hanno peraltro evidenziato l'operatività della criminalità organizzata mafiosa, prevalentemente 'ndranghetista. Si ricordano nel merito le operazioni "Isola Scaligera" del giugno 2020...e più di recente l'operazione "Taurus" del luglio 2020, con la quale è stato disarticolato un sodalizio riconducibile a famiglie 'ndranghetiste accertando collegamenti con altri gruppi della stessa matrice...Per quanto concerne invece la criminalità organizzata pugliese recenti evidenze investigative hanno acclarato l'insediamento nella provincia di Verona di una "cellula" mafiosa riconducibile" ad un clan barese.

Come è stato osservato nella relazione dell'ex Procuratore della Repubblica sull'Amministrazione della Giustizia per l'anno 2015, "Verona è una città florida con un tessuto sociale e imprenditoriale ricco", la cui produttività e il relativo benessere economico-finanziario la rendono, anche in tempo di crisi, una città allettante, in termini di riciclaggio dei proventi illeciti, alle mire criminali.

Tale valutazione è stata, sostanzialmente, confermata dal Procuratore della Repubblica nella sua Relazione sull'Amministrazione della Giustizia per l'anno 2016, in cui ha sottolineato che: "un tale profilo socio-economico non può non meritare estesa attenzione sul rispetto della legalità nelle sue forme più articolate e complesse, alla quale non è estranea quella sulle infiltrazioni criminali nelle attività economiche di particolare spessore, come dimostrano le plurime iniziative recenti adottate dal Prefetto di Verona in materia di interdittive antimafia ed il protocollo sulla comunicazione tra gli uffici di ogni notizia utile fissato dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo".

Nella "Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2021" il Procuratore della Repubblica, raffrontando i dati statistici inerenti al movimento degli affari penali con i corrispondenti dati dell'anno precedente, ha evidenziato "nei procedimenti a carico di noti una riduzione di circa 1000 delle notizie di reato sopraggiunte, da attribuire presumibilmente per lo più alla stasi generale delle vita sociale determinata dalla pandemia Covid". Quanto ai procedimenti nei confronti di ignoti, si nota una decisa riduzione pari a circa un migliaio nelle sopravvenienze, e dati di passaggio a registro noti e di pendenza sostanzialmente conformi al pregresso andamento. Quanto all'andamento della criminalità, si nota "una moderata diminuzione delle pendenze con eccezione, invece, in aumento per le seguenti tipologie:

- lieve per quelli di criminalità organizzata di competenza del procuratore circondariale,
- lieve per quelli contro il patrimonio, tra i quali spiccano quelli di riciclaggio maggiorati di un terzo,
- di rilievo invece l'aumento per i reati contro la libertà personale, sessuale e di atti persecutori e di pedopornografia.



Comune di Verona

Si evidenzia la significativa riduzione dei restanti reati economici e dei reati ambientali ed edilizi e di criminalità economica patologica.

Il 1° luglio 2021 si è insediato il nuovo Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza del Consiglio Regionale Veneto.

Nella "Relazione di fine mandato" del giugno 2020 il precedente organismo aveva rilevato come in Veneto "si attraversi un momento storico in cui si evidenzia maggiormente la indifferibile necessità di analizzare ed investigare su tutti gli episodi ricollegabili ad attività mafiose "c.d. sommerse" in quanto si incentrano e confondono nel tessuto sociale ed economico del territorio, che costituisce forte attrattiva per gli inserimenti delle organizzazioni storiche mafiose. Nel Veneto, in particolare, i segnali di adeguamento a mentalità pseudo mafiose si è già registrato non solo in esponenti del mondo imprenditoriale, ma anche in settori di amministrazioni pubbliche, determinando inchieste di grande rilievo mediatico.....".

Il nuovo Osservatorio nella Relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2021 ha illustrato alcune proposte che ha presentato al Consiglio regionale: l'istituzione del Centro regionale di formazione professionale per la Polizia Locale e l'istituzione di specifici corsi di formazione per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni sulla normativa antiriciclaggio e le relative misure di controllo.

Inoltre, tra le diverse priorità, ha individuato "la revisione della L.R. 48/2012, con riferimento in particolare alle proposte normative sui beni sequestrati e confiscati alle mafie".

Sono stati anche individuati sette obiettivi, da raggiungere entro il primo semestre del 2022, in macro aree di lavoro e precisamente "raccolta di informazioni sull'attività delle organizzazioni criminali e sul fenomeno mafioso nel territorio veneto, in primis sulle Ecomafie; iniziative di prevenzione della criminalità organizzata attraverso il rafforzamento e la diffusione della cultura della legalità; applicazione della normativa per la trasparenza e per la prevenzione e il contrasto della corruzione; applicazione della normativa antiriciclaggio e promozione di formazione specifica per il personale delle Pubbliche Amministrazioni; condivisione delle informazioni e promozione dell'interconnessione delle Banche dati di Enti Pubblici e Forze dell'ordine per favorire i controlli da parte delle Pubbliche Amministrazioni e le indagini di Forze dell'ordine e Magistratura; Agromafie e attività criminali mafiose nella filiera agroalimentare; formazione per i dipendenti delle P.P.A.A. e per addetti della Polizia Locale".

Si evidenzia, inoltre, che non si sono registrate nel corso dell'anno 2021 segnalazioni di condotte illecite – Whistleblowing.

Inoltre, nel Comune di Verona non si sono verificati eventi corruttivi in nessuna area di rischio né sono stati avviati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'ente, come si evince anche dalla Relazione annuale del RPCT – anno 2021.

Verona tra cultura e turismo

Turismo a Verona



Comune di Verona

Accanto ad una popolazione residente ed una non residente che, a vari livelli, vive e agisce sul territorio, il tessuto urbano della città di Verona è storicamente attraversato da flussi turistici che si inseriscono nel mondo dei cosiddetti "city users" ovvero tutte le persone che vivono la città per motivi di diversa natura.

Il settore turistico, storico motore dell'economia veronese, pur registrando una sostanziale riduzione delle presenze turistiche, dovuto agli effetti della pandemia da Covid-19, mostra già nell'anno 2021 i primi segni di una ripresa che ci si augura rappresenti nel breve periodo un ritorno alla normalità.

Purtroppo la pandemia ha penalizzato in maniera significativa l'intero comparto turistico e i dati ci consentono di comprendere l'entità degli effetti. L'ambito provinciale veronese passa da 18 milioni di presenze del 2019 ai 7,5 del 2020 pari a -58,4%.

Sempre nel 2020 il calo più pesante viene registrato per i turisti stranieri con una variazione negativa delle presenze del -65,8%, complessivamente più contenuta per gli italiani (-34,7%). Nei primi dieci mesi del 2021 si registra una ripresa, con un andamento positivo pari a +69,2% sui dati del 2020 e una variazione negativa del -28,3 sulle presenze del 2019.

La città risente in maniera più marcata degli effetti della pandemia, registrando nel 2020 poco più di 850 mila presenze rispetto ai 2,7 milioni del 2019, con una variazione negativa del -68,5%.

Nei primi 10 mesi del 2021 si rileva un andamento positivo delle presenze pari a +47,5% sui dati 2020 (-50,6% sui dati del 2019).

Segnali di recupero rispetto ai dati del 2020 si registrano a partire da marzo 2021, confermati nei mesi estivi. Viene registrato anche un aumento del +18,7% sul 2020 delle presenze di turisti italiani*.

Sul versante della capacità ricettiva del territorio urbano, a fronte di quasi quattromila strutture, sia alberghiere che extra alberghiere, nel 2019, risultano censite alla data odierna nella banca dati Tourist Tax del Comune, 2.376 strutture attive.

L'auspicio è che la tendenza positiva registrata nei primi mesi del 2021 rappresenti l'avvio di un ritorno ad una piena attività del Settore, che nel 2019 posizionava Verona al quinto posto nella classifica delle province italiane per presenze turistiche, dopo Venezia, Bolzano, Roma e Trento.

La connotazione di Verona come grande attrattore turistico italiano, in grado di richiamare annualmente milioni di persone, deriva inoltre e senza dubbio dalla presenza di un patrimonio storico-artistico di grande rilevanza, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo.

Verona città UNESCO

Nel 2000 l'UNESCO ha inserito il centro storico di Verona e le sue mura nella Lista dei patrimoni dell'Umanità con le seguenti motivazioni: Criterio (ii): Per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno splendido esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente durante duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi che si sono succeduti; Criterio (iv): Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe caratteristico della storia europea". Verona, racchiusa all'interno delle Mura Magistrali, rappresenta un patrimonio culturale di eccezionale valore universale per la sua storia, le opere d'arte in essa custodite, per l'universalità ed unicità della sua fama.



Comune di Verona

Già dagli inizi della pandemia, l'offerta culturale veronese ha saputo mantenere attivo il dialogo con la propria utenza, cittadini e turisti, con numerose iniziative "da remoto". Nel 2021 la città ha celebrato l'anniversario dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri con il progetto "Verona, Dante e la sua eredità 1321-2021".

Il sistema museale cittadino, che vanta ben otto sedi museali (Museo di Castelvecchio, Museo Archeologico al Teatro Romano, Museo degli Affreschi "G.B. Cavalcaselle", Casa di Giulietta, Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri, Museo di Storia Naturale, Galleria d'Arte Moderna "Achille Forti", Museo Lapidario Maffeiano) rappresenta storicamente un elemento imprescindibile del turismo e dell'economia veronese. I provvedimenti di chiusura temporanea al pubblico in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 hanno penalizzato il numero complessivo dei visitatori che si è attestato per l'anno 2020 sulle quasi 391 mila unità, (-77,05% rispetto ai dati del 2019).

Nel 2022, nella tradizione dei grandi eventi, Verona inaugurerà l'importante progetto espositivo dedicato a Giovan Francesco Caroto che sarà allestito presso il palazzo della Gran Guardia e aperto al pubblico dal 13 maggio al 2 ottobre.

Lo spettacolo

Gli anni 2020 e 2021 hanno rappresentato per il settore dello Spettacolo una grande sfida che è stata vinta con successo grazie all'impegno di tutto lo staff e la generosa risposta del pubblico che ha colto e apprezzato le proposte realizzate in due anni decisamente fuori dal comune per ogni settore della vita, politica, economica e privata. Le stagioni proposte hanno preso forme sorprendenti e innovative, pur mantenendo la tradizione e la natura dei cartelloni con rassegne ricche e diversificate rivolte a tutte le età. Le inattese condizioni sono state l'opportunità di sperimentare e innovare uno dei settori in cui Verona è protagonista assoluta dimostrando la capacità del Comune di adattarsi e spiccare come primo produttore di spettacoli, in condizioni del tutto eccezionali, con nuove regole, parametri e sfruttando la tecnologia.

Con l'impossibilità di andare in scena nel 2020, la proposta si è concentrata su iniziative on line, attraverso podcast sulla Divina Commedia e un docu-fiction su Dante a Verona. Da giugno a settembre è stata portata in scena l'Estate Teatrale Veronese. Nonostante i 310 posti contingentati e l'allestimento minimale, il cartellone è stato assai ricco: cinque titoli shakespeariani, tutte coproduzioni in prima nazionale, un evento internazionale e 4 spettacoli di danza. Grande novità della stagione del 2020 è l'importante investimento a sostegno dei professionisti del territorio, per dare un segnale concreto di aiuto dopo mesi di blocco delle attività. Le presenze di pubblico registrate sono state di 10 mila spettatori, dato davvero eccezionale nel panorama italiano.

Il 2021 è continuato nel segno dell'innovazione e delle sperimentazioni contemporanee. Ripresa la stagione invernale al Teatro Camploy con un pubblico entusiasta delle riprese degli spettacoli, il cuore pulsante dell'Estate Teatrale Veronese si è arricchito di offerte e nuove cornici, affiancando alla centralità del Teatro Romano altri suggestivi spazi del sistema museale cittadino come il Museo Maffeiano e il Museo degli Affreschi Tomba di Giulietta, oltre che al Chiostro di Sant'Eufemia.

Grazie ad una relativa maggiore capienza del 2021 al Teatro Romano, con 550 posti, le presenze hanno superato le 15.000 unità per ben 30 titoli in cartellone.



Comune di Verona

La 73^{ma} edizione dell'Estate Teatrale che si svolgerà nel 2022 è il festival del rilancio. È stata pensata per la capienza dei tempi pre-covid con 1700 posti e può, finalmente, proporre allestimenti importanti, in dialogo tra passato e futuro, tradizione e innovazione. La ricchezza del cartellone saprà offrire suggestioni sempre diverse grazie agli ospiti amati dal pubblico e ad approcci contemporanei più fisici per leggere i classici.

Gli altri attrattori

La stagione Areniana, che rende Verona nota in tutto il mondo, e i concerti di artisti di fama internazionale ospitati dall'anfiteatro romano rappresentano un elemento di primo piano dell'offerta turistica veronese e un altro importante motivo di visita e soggiorno a Verona.

I mercatini di Natale, Verona in Love, il Festival internazionale dei giochi di strada - TOCATI', che sono diventati nel tempo degli apprezzati appuntamenti anche per il turismo di prossimità, seppur con le difficoltà e le limitazioni dettate dalla pandemia, hanno contribuito a mantenere vivo l'interesse per la città scaligera, rappresentando in questo senso un investimento per il futuro.

Cultura, pregio artistico e non solo: le motivazioni per una visita e un soggiorno a Verona sono dovute anche alle numerose fiere di rilevanza internazionale ospitate dall'Ente Fiera di Verona.

La storica Fiera agricola, Vinitaly, Marmomacc e Fiera Cavalli sono alcuni degli appuntamenti fieristici più importanti nonché ottimi esempi di laboriosità e iniziativa dell'imprenditoria locale che hanno dato vita a un proficuo e intelligente sistema economico.

Si attende la ripresa delle attività MICE (Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions), che grazie alla presenza di numerosi poli congressuali fanno convergere non solo in città ma anche nei comuni limitrofi al capoluogo numerosi arrivi. Il grande patrimonio enogastronomico, artigianale e culturale unito all'eterogeneità del territorio provinciale con le sue colline, il lago di Garda e il Monte Baldo, la pianura veronese, le Terre del soave, la Valpolicella e la Lessinia fanno della provincia di Verona una delle destinazioni italiane più apprezzate da connazionali e turisti stranieri.

Oltre a un patrimonio artistico e culturale di eccellenza la provincia annovera inoltre numerose possibilità per il tempo libero, il relax, lo sport e il divertimento.

* dati Servizio Studi e ricerca della Camera di Commercio di Verona

Verona e il suo sistema sociale

Il Comune di Verona si occupa degli interventi rivolti alle fasce di popolazione più vulnerabili dal punto di vista sociale e socio-sanitario.

Gli ambiti principali di intervento riguardano: gli anziani, la disabilità, le famiglie con minori, il contrasto alla povertà, la promozione del lavoro e l'inclusione sociale delle persone svantaggiate, le persone adulte in stato di marginalità e gli immigrati.

La disabilità è una competenza dell'Azienda ULSS, anche se parte dei finanziamenti vengono erogati dal Comune.

Anziani - A fronte di un aumento ormai strutturale degli anziani, che a Verona hanno superato ormai il 25% della popolazione, l'impegno dei Servizi Sociali si manifesta su



Comune di Verona

diversi fronti: da una parte viene promosso l'invecchiamento attivo, dall'altra si interviene sul fronte della tutela dell'anziano fragile (per solitudine e/o perdita dell'autosufficienza); in molti casi gli Assistenti Sociali si trovano a mettere in atto prese in carico impegnative e complesse di anziani soli o in coppia, ricorrendo spesso anche in Tribunale per la nomina di un Amministratore di Sostegno.

Gli interventi in questo ambito sono di tre tipi: servizi per aggregazione e promozione della terza età (Anziani Protagonisti nel Quartiere, Estate Anziani); servizi per la domiciliarità (SAD, servizio trasporto, pasti a domicilio, Servizio di Telecontrollo e Telesoccorso, Impegnativa di Cura Domiciliare ICD, Centro Diurni per anziani non autosufficienti, Servizio di Sollievo); servizi per la residenzialità (integrazioni rette e convenzioni/protocolli).

Disabilità/ Salute mentale - Pur essendo la gestione della disabilità affidata alle competenze dell'Azienda Ulss, il Comune si fa parte attiva, oltre che nella erogazione delle quote annuali per il finanziamento dei relativi servizi (Centri Diurni, Trasporti, Residenzialità e tutte le molteplici attività svolte nel settore), anche nella partecipazione alla programmazione e alla verifica della gestione, in modo particolare attraverso dei Tavoli paritetici Ulss - Comune in materia di inserimento delle persone disabili nelle apposite strutture residenziali. Dal 2014 il Comune è chiamato all'integrazione della retta sociale degli ospiti delle strutture del Dipartimento Salute Mentale qualificate come Comunità Alloggio e Gruppi Appartamento. Più in generale, in termini di programmazione e controllo delle attività svolte in ambito socio sanitario dall'Azienda ULSS, la Direzione Servizi Sociali e Integrazione Socio Sanitaria – Promozione Lavoro ha la gestione dell'Ufficio del Comitato dei Sindaci dei Distretti 1 e 2 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, Comitato che prevede la partecipazione oltre al Comune di Verona, che ne ha la Presidenza, dei 36 Comuni che fanno parte dell'ambito territoriale corrispondente all'ex ULSS n. 20.

Minori e Famiglie - Il Servizio Sociale, che si occupa di minori e famiglie in stato di disagio e difficoltà nell'ambito sia della prevenzione (promozione del ben-trattamento e contrasto dei segnali di mal-trattamento e disagio minorile), sia della tutela (cura di minori e famiglie interessati da provvedimenti del Tribunale per i Minorenni o Civile), deve confrontarsi da un lato con una serie di mutamenti sociali e culturali che stanno ridefinendo la connessione e l'equilibrio tra i bisogni dei bambini e degli adulti, dall'altro con una crisi economica e finanziaria che sta incidendo sui servizi di welfare; a causa di un'inevitabile contrazione di risorse.

Sono di supporto alle funzioni genitoriali in situazione di disagio gli interventi di emergenza abitativa, progetti di diverso tipo, gli affidi diurni semplici, "famiglia per una famiglia" (una famiglia si affianca ad una famiglia fragile), gruppi genitori, comunità madre bambino, servizi educativi territoriali (centri diurni e centri aperti per minori), comunità diurne per adolescenti.

Sono di sostituzione temporanea delle funzioni genitoriali in situazioni di malessere conclamato gli affidi diurni complessi, gli affidi a tempo pieno, comunità madre bambino, comunità familiare, comunità educative (che solitamente accolgono preadolescenti e adolescenti).

Sono di promozione del benessere della comunità per incrementare le risorse già presenti e potenziarle le azioni di rete con la scuola, le altre Istituzioni e le associazioni del territorio, il lavoro con le comunità territoriali, le azioni con le comunità straniere, lo "Spazio Famiglie" aperto a tutte le famiglie con bambini in età pre-scolare e scolare,



Comune di Verona

alcuni servizi (Centri Aperti e Centro Ragazzi) orientati all'accoglienza dei bambini e ragazzi del territorio con un obiettivo di promozione delle abilità.

Contrasto alla povertà - Sotto questa voce si raccolgono sia i tradizionali contributi economici erogati dall'Amministrazione Comunale (interventi mensili e/o straordinari, alimenti per la prima infanzia, assegni per la maternità e per i nuclei familiari, bonus..) , che i progetti attivati negli ultimi anni (risposta alle nuove povertà, interventi per la morosità incolpevole, RIA...) a fronte dell'aumento delle condizioni di povertà anche tra le famiglie veronesi.

Promozione lavoro e inclusione sociale delle persone svantaggiate - Il Servizio Promozione Lavoro, da anni impegnato sul fronte delle politiche per il lavoro, offre servizi rivolti a migliorare l'occupabilità e l'occupazione dei cittadini veronesi, con una particolare attenzione ai bisogni dei giovani, delle donne e degli adulti disoccupati e/o in situazione di disagio sociale. Servizi e attività sono progettati in sinergia con altri enti e agenzie del territorio attivi negli ambiti del lavoro, della formazione e del sociale (tra cui: la Provincia, l'Ulss, l'Università, gli enti di formazione professionale, la cooperazione e il privato sociale, le agenzie per il lavoro, le associazioni datoriali e sindacali).

Tutti i servizi sono ispirati a politiche e normative di integrazione tra sistemi di welfare e workfare.

I Servizi, i progetti e le attività sono così articolati in Servizio Informagiovani & Orientamento al lavoro, servizi dedicati di Orientamento e Accompagnamento al lavoro, più di 20 partenariati e due importanti Protocolli di Intesa, formazione continua/aggiornamento professionale, tirocini e stage curriculari all'interno dei diversi settori dell'Amministrazione comunale ed esperienze di Alternanza Scuola Lavoro.

Adulti in condizione di marginalità - I Servizi Sociali si sono trovati a fronteggiare negli ultimi 15 anni un aumento significativo di persone adulte che vivono in condizione di grave marginalità ed esclusione sociale. Di loro si occupa in particolare l'Ufficio Accoglienza, ma anche i Centri Sociali Territoriali hanno in carico sempre più persone sole e famiglie di adulti con situazioni di disagio molto complesse.

Con le persone in condizione di grave marginalità si lavora a percorsi emancipatori, per far sì che l'accoglienza nelle strutture rimanga una fase transitoria, finalizzata al rilancio della persona, facendo leva sulle sue risorse e potenzialità.

I Servizi e le attività sono articolati in Unità di Strada, Centri Diurni, Accoglienza notturna, Seconda Accoglienza, Accoglienza a favore di neo-maggiorenni e giovani adulti in stato di grave disagio.

Immigrati - Sono attivi interventi e progetti per particolari tipologie di immigrati, come previsto dalla normativa vigente: Tutela della maternità delle donne immigrate, Tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), Progetti afferenti il Sistema di Protezione di Richiedenti Asilo e Rifugiati (Sprar), offre a richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria, accoglienza e servizi individualizzati per l'integrazione e di tutela legale, progetti legati al Fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), Progetto "N.A.Ve. - Network Antitratta del Veneto".

Analisi del contesto interno

L'Amministrazione Comunale – Organi Istituzionali



Comune di Verona

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Comunale sono organi del Comune di Verona il Consiglio Comunale, il Sindaco, la Giunta Comunale ed i Consigli di Circoscrizione.

In quanto tali, esercitano la funzione di indirizzo, amministrazione, coordinamento e controllo sulla complessiva attività comunale secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio Comunale determina l'indirizzo politico-amministrativo del Comune, esercita le proprie competenze in materia di programmazione generale e di controllo dell'attività di governo ed adotta gli atti fondamentali stabiliti dalla legge.

La Giunta Comunale composta dal Sindaco che la presiede e da 10 Assessori collabora con il Sindaco stesso nell'attività di governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

La Giunta svolge attività di impulso e proposta nei confronti del Consiglio, al quale deve riferire periodicamente in merito all'attuazione degli indirizzi generali e dei programmi dallo stesso deliberati.

Il Sindaco è il Capo dell'Amministrazione e rappresenta il Comune.

Il territorio comunale è suddiviso in 8 Circoscrizioni con 8 Consigli di Circoscrizione presieduti da 8 Presidenti.

I Consigli di Circoscrizione ai sensi degli artt. 30 e 31 dello Statuto sono organi partecipativi e rappresentativi delle esigenze delle comunità delle Circoscrizioni nell'ambito dell'unità del Comune e sono le strutture di base democratiche della collettività.

L'Organizzazione – La Macrostruttura dell'ente

Si rinvia alla Sezione 3 – Sottosezione di programmazione "Struttura organizzativa" del presente PIAO

PTPCT – Soggetti coinvolti e loro ruolo

Uno dei più importanti obiettivi del Piano è quello di far crescere all'interno dell'Ente la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti in funzione di prevenzione della corruzione.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, si è provveduto, anche tramite il Gruppo a supporto del RPCT e i referenti di Area alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento di tutto il personale, chiamato a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e all'attuazione delle misure di prevenzione programmate.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Comune è il Segretario Generale, dott. Corrado Grimaldi, nominato con Decreto Sindacale n. 198 del 9 luglio 2021.

L'organo di indirizzo politico-amministrativo

Il PNA 2019 ha precisato che:

L'organo di indirizzo politico-amministrativo deve:



Comune di Verona

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

Con le nuove indicazioni fornite con le Linee guida adottate in esecuzione dell'art. 6 del DL 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 si precisa che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza "vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore". "Si tratta, dunque, di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto".

I Dirigenti e i dipendenti

Ogni Dirigente mette in atto le misure previste per le fasi individuate con riferimento agli uffici di competenza, secondo le modalità e la tempistica ivi indicate. Qualora il Dirigente ritenga di non poter adottare tali misure, o riscontrasse eventuali criticità, deve tempestivamente comunicarlo al RPCT, indicando le motivazioni.

In ogni caso, relativamente alle attività elencate, ogni Dirigente assicura la piena e corretta attuazione degli obblighi in tema di trasparenza amministrativa, la conformità alla normativa in tema di appalti e il rispetto della parità di trattamento.

Ai sensi dell'art 16 del d.lgs. 165/2001 (commi I-bis), I-ter), I-quater) i Dirigenti:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal Responsabile per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- mettono in atto tutte le misure previste ed espressamente comunicate dal Responsabile ai fini del contenimento del rischio a cui gli uffici possano essere esposti.

Ciascun Dirigente è designato quale "**Referente**" per la prevenzione della corruzione relativamente alle unità organizzative (Direzione o Staff) di cui gli è affidata la direzione e la responsabilità, sia diretta che indiretta.

Pertanto, in aggiunta ai compiti ad esso attribuiti dalle norme di legge e regolamentari, esercita le seguenti attività:

- a) monitoraggio in ordine al rispetto dei tempi procedurali, secondo le indicazioni fornite dal Responsabile;
- b) promozione e divulgazione delle prescrizioni contenute nel piano e nel codice di comportamento vigente nell'ente;
- c) predisposizione di eventuali proposte di integrazione delle prescrizioni contenute nel presente documento;
- d) partecipazione con il Responsabile per la definizione del piano di formazione e in-



Comune di Verona

individuazione dei dipendenti a cui destinarlo;

- e) ogni ulteriore atto o informazione che venga richiesto ai fini del presente piano, rispettando i tempi di riscontro assegnati.

I Dirigenti svolgono, inoltre, attività di supporto al monitoraggio secondo le indicazioni fornite dal RPCT.

I dipendenti dell'amministrazione sono chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPCT, a riferire in merito alla loro attuazione ed a segnalare le situazioni di illecito al proprio Dirigente o all'U.P.D.

I collaboratori a qualsiasi titolo del Comune, tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT, conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalano, altresì, situazioni di illecito.

Organismi di supporto del RPCT

Conferenza Direttori e Dirigenti

Il Comune di Verona ha costituito, fin dal 2013, un Gruppo di lavoro permanente per la prevenzione della corruzione e trasparenza con il triplice compito di coadiuvare il RPCT, veicolando le normative in materia di anticorruzione e di trasparenza e le sue direttive/indicazioni a tutti i Dirigenti dell'Area, di impostare le attività propedeutiche alla predisposizione del PTPCT e di monitorare l'attuazione e l'efficacia delle azioni preventive previste nel Piano. Esso era composto in maniera mista da alcuni Direttori di Area, da alcuni Dirigenti ed anche da funzionari designati dai rimanenti Direttori.

Per semplificare ed uniformare con altre articolazioni organizzative esistenti, le funzioni di collaborazione e di indirizzo di cui sopra, dal 2022 sono assegnate alla Conferenza dei Direttori di Area, eventualmente congiunta con quella dei Dirigenti. Restano ferme le funzioni connesse al ruolo di Referente in capo a ciascun Dirigente.

Gruppo operativo a supporto del RPCT

Si è ritenuto che potessero essere utilmente previste e sperimentate altre formule organizzative, in particolare, costituendo un differente **gruppo di lavoro a supporto del RPCT** e che lo coadiuvi **operativamente** nelle proprie attività di RPCT, sulla base della divisione dei compiti ritenuta di volta in volta più opportuna.

Lo stesso gruppo è definito in maniera numericamente più ristretta in modo da facilitare il lavoro ed essere composto da soli funzionari che abbiano una esperienza pregressa in materia e abbiano dichiarato la propria disponibilità in tal senso; i componenti del gruppo sono posti alle dipendenze funzionali del RPCT per il tempo strettamente necessario all'assolvimento dei compiti d'ufficio assegnati;

Il RPCT è competente a costituire e nominare i membri del gruppo di supporto operativo, sentiti i Dirigenti delle strutture ove i funzionari prestano servizio.

Con determinazione n. 5196 del 9/11/2021, il Segretario Generale ha già costituito il nuovo gruppo di lavoro denominato "Gruppo di supporto del RPCT", composto da 5 funzionari e un segretario.

Il Nucleo di valutazione

Con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 67 del 26 febbraio 2018 è stato rivisto il "Regolamento per la costituzione e la disciplina delle attività del Nucleo di Valutazione" adeguandolo alle disposizioni del D.Lgs n. 74/2017 (Modifiche al D.Lgs n. 150/2009 in attuazione dell'art. 17, comma 1, lettera r) della Legge 7/8/2015 n. 124). I componenti esterni del Nucleo di Valutazione sono stati individuati con Decreto del Sindaco n. 331 del 22/06/2018 e riconfermati per ulteriori tre anni con il Decreto del Sindaco n. 129 del 17/05/2021.

Nel medesimo Decreto si è dato atto che partecipano alle sedute del NdV, con funzione puramente consultiva e di coordinamento con la struttura dell'Ente, il Direttore Generale e il Segretario Generale, mentre il Direttore Area Risorse Umane e Strumentali, assistito da un dipendente incaricato di Posizione Organizzativa svolge le funzioni di segretario.

Tale organismo valida la Relazione sulla Performance, di cui all'art. 10 del d. lgs. n. 150/2009, nonché promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Infatti, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g) dello stesso decreto, dell'art. 44 del dlgs 33/2013 e, da ultimo, dell'art. 1, c. 8-bis della legge 190/2012 gli OIV, o organismi con funzioni analoghe, attestano annualmente l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte delle amministrazioni pubbliche.

Anac individua annualmente gli obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione e fornisce indicazioni agli OIV, o organismi con funzioni analoghe, sulla loro predisposizione. Le attestazioni sono pubblicate annualmente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Gli OIV non sono solo chiamati ad attestare la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione "Amministrazione trasparente", ma ad esprimersi anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile.

In materia di anticorruzione il Nucleo di valutazione è chiamato anche ad offrire un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, a fornire dati ed informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi e a favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Stakeholders – Rapporti con i rappresentanti di interessi particolari



Comune
di Verona

Considerato che il PNA 2016 al punto n. 4 raccomanda, alle amministrazioni interessate all'adozione di misure di prevenzione della corruzione, di curare la partecipazione degli *stakeholders* nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, così come il PNA 2019, anche nel 2021 è stato pubblicato sul sito web del Comune dal 24 novembre 2021 un avviso rivolto a tutti i cittadini, alle associazioni ed enti interessati a partecipare con suggerimenti e proposte all'elaborazione del PTPCT 2022/2024 (https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=77435); tale avviso, inoltre, è stato spedito con la Newsletter del Comune di Verona del 24 novembre 2021. Si precisa che non sono pervenute proposte.

Il sistema organizzativo in materia di anti-riciclaggio.

Il PNA 2016, al paragrafo 5.2, detta i primi indirizzi di attuazione nell'ambito dei piani di prevenzione della corruzione (quale misura di prevenzione da organizzare) della normativa in materia di anti-riciclaggio nell'ambito delle PP.AA. con riferimento in particolare al Decreto Ministero Interno del 25/09/2015, recante: «Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione»

In merito si evidenziano i seguenti due principali aspetti:

1- ORGANIZZAZIONE - L'art. 6.1 DM citato prevede che *“1. Gli operatori adottano, in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti.”* Ove per *“operatori”* si intende quanto riportato nell'art. 2 D.M.: *“ Art. 2. Ambito di applicazione - 1. Il presente decreto si applica agli uffici della pubblica amministrazione, di seguito riassuntivamente indicati come «operatori»”*.

2- SOGGETTI - Per il *“Gestore delle segnalazioni”*, nel suddetto PNA, l'ANAC evidenzia che, all'art. 6, comma 5 del D.M citato, si prevede che nelle amministrazioni, la persona individuata come *“Gestore”* delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il R.P.C.T.. Le Amministrazioni possono quindi valutare e decidere, motivando congruamente, se affidare l'incarico di *“gestore”* al RPCT oppure ad altri soggetti garantendo in tale ipotesi, meccanismi di coordinamento tra RPCT e soggetto gestore. Presso il Comune di Verona era stato individuato il Gestore nella persona del precedente RPCT.

In continuità con il precedente PTPCT si ritiene, quindi, opportuno confermare la scelta di individuare come *“Gestore”* ex art. 6, comma 4, D.M. Interno 25/9/2015, il RPCT dell'ente, quale garante *super partes* della legittimità dell'azione amministrativa.

Tuttavia, in considerazione di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 6 del citato D.M. che recita:

*“al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni sospette segnalate la persona individuata dagli operatori quale *“gestore”*, nonché la relativa struttura organizzativa indicata in sede di*



Comune di Verona

adesione al sistema di segnalazione on-line. In caso di strutture organizzative particolarmente complesse è possibile individuare più di un soggetto delegato dal gestore alla tenuta dei rapporti con la UIF. In tale ipotesi gli operatori prevedono adeguati meccanismi di coordinamento tra i delegati”,

si dispone, senza ulteriori provvedimenti, la costituzione di un apposito Gruppo Operativo Antiriciclaggio, a supporto del Gestore, costituito dai Direttori pro-tempore di tutte le Aree, i quali agiscono in qualità di delegati del Gestore-RPCT alla tenuta dei rapporti con la UIF negli ambiti di competenza.

Il Gestore-RPCT agisce in qualità di Coordinatore del Gruppo, convoca le riunioni e prende le decisioni in materia di segnalazioni di operazioni sospette, previa esaustiva istruttoria predisposta dal relatore competente per ambito, in riunione collegiale del Gruppo Operativo Antiriciclaggio.

Della costituzione del Gruppo Operativo Antiriciclaggio va data ampia comunicazione a tutti i Dirigenti, per coinvolgerli attivamente nelle procedure da attuare in materia di antiriciclaggio.

Vanno, inoltre pianificati, a cura del Dirigente della Direzione Personale, specifici corsi di formazione.

A tale Gruppo è, inoltre, demandata la proposta e/o l'adozione dell'atto di organizzazione delle procedure di gestione ex art. 6.1 D.M. citato, anche allo scopo di curare il relativo coordinamento previsto dal PNA, con connessa fase di verifica attuativa, come segue.

MISURA PROPOSTA	FASI ATTUAZIONE	TEMPI REALIZZAZIONE	RESPONSABILE
Antiriciclaggio*	1) Adozione atto art. 6.4 DM	entro 30/9/2023	Gruppo Operativo Antiriciclaggio
	2) Monitoraggio attuazione	entro il 31/12/23	Gruppo supporto RPCT

* Si tratta di una misura non afferente i processi corruttivi mappati, ma di carattere organizzativo per l'attuazione della disciplina prevista nel PTPCT.

Il RASA - Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante dell'ente

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il RASA, che è responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa.

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione ed il RPCT è tenuto ad indicarne il nome all'interno del PTPCT.

Con determinazione dirigenziale n. 831 del 20 febbraio 2014 il Direttore Generale ha nominato quale RASA il Vice Segretario Generale – Dirigente della Direzione Affari Generali – Comunicazione Interna, dott. Giuseppe Baratta. Tale ruolo, in considerazione del collocamento in aspettativa dal Vicesegretario a far data dal 1 settembre 2022, viene



**Comune
di Verona**

assunto, con l'approvazione del presente atto, al RPCT, con facoltà di delega al Vicesegretario.

Il Responsabile della Pubblicazione e della Comunicazione delle informazioni relative ai CIG ad ANAC

Così come previsto dalla deliberazione ANAC n. 39/2016, è stato individuato il soggetto Responsabile della Pubblicazione e della Comunicazione delle informazioni relative ai CIG ad ANAC.

Con determinazione n. 7425 del 28 dicembre 2016 è stato individuato per tale funzione il Vice Segretario Generale – Dirigente della Direzione Affari Generali – Comunicazione Interna, dott. Giuseppe Baratta. Anche tale ruolo, in considerazione del collocamento in aspettativa dal Vicesegretario a far data dal 1 settembre 2022, viene assunto, con l'approvazione del presente atto, dal RPCT, con facoltà di delega al Vicesegretario.

Il RPD - Responsabile della Protezione dei Dati

Il Responsabile della Protezione dei Dati svolge specifici compiti, anche di supporto per tutta l'Amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare sul rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di protezione dei dati personali.

Costituisce figura di riferimento, per questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, anche per il RPCT. Infatti, in caso di istanze di riesame in materia di accesso civico generalizzato, decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante, il RPCT può avvalersi, se lo ritiene, del supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici, ma limitatamente a profili di carattere generale. RPD.

La funzione di amministrazione attiva in materia di privacy a supporto del titolare dei trattamenti è allocata per funzionigramma vigente presso la Direzione Affari Generali / Vice Segreteria Generale.

Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD) del Comune, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679, è la ditta Global Com Technologies srl con sede legale in via Malta 3 - 95127 Catania, come da determinazione n. 3526 del 5 settembre 2022.

Assessorato alla Legalità e Trasparenza

Con decreto sindacale n. 281 del 18/7/2022 all'Assessora Stefania Zivelonghi è stata attribuita la delega in materia di Legalità e Trasparenza (oltre che Sicurezza) con l'incarico di svolgere compiti preparatorio-propositivi, riferendo al Sindaco e alla Giunta Comunale.

Costruzione del Piano

Aspetti di cui si è tenuto conto

Nel percorso di costruzione del Piano, si è tenuto conto della normativa in materia citata in premessa, del precedente PTPCT 2021/2023, delle segnalazioni pervenute tramite whistleblowing, delle proposte dei Dirigenti attivamente coinvolti nella costruzione del PTPCT 2022/2024, dell'attività preparatoria svolta dal Gruppo di supporto del RPCT, nonché degli esiti dei monitoraggi semestrali del precedente PTPCT, di cui alla Relazione annuale del RPCT 2021.

Aggiornamento della mappatura dei processi a rischio

L'obiettivo individuato nel PNA 2019 è che "l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata, al fine di identificare aree che in ragione della loro natura e peculiarità risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi".

Il Comune di Verona aveva provveduto nei PTPCT precedenti a mappare i processi delle aree di rischio generali e specifiche individuate dai PNA 2013, 2015, 2016 e 2018.

I Dirigenti, anche grazie all'impulso dato dal Gruppo a supporto del RPCT, hanno revisionato ed aggiornato come richiesto con nota PG n. 41769 del 3/2/2022 tutti i 127 processi già mappati nel precedente Piano, individuando come oggetto di analisi le singole attività del processo, con le relative schede di valutazione del rischio ed aggiornato l'elenco degli obblighi di pubblicazione opportunamente adattato alla nuova Macrostruttura dell'ente.

Sono stati, inoltre, mappati 9 ulteriori processi a rischio: 1, come indicato da Anac con delibera n. 747 del 10/11/2021, denominato "Gestione veicoli di servizio" attinente all'Area "gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"; 1 nell'Area Polizia Locale Protezione Civile denominato "Campionatura detenzione e gestione sostanze stupefacenti"; 6 nell'Area Servizi Sociali e alla Persona e precisamente: "Gestione casi donne vittime di violenza nella casa rifugio", "Spazio uomini N.A.V.", "Punto Spid per riconoscimento identità", "Rilascio contrassegno di cortesia per sosta donne incinte e mamme con neonati", "Rilascio tesserino libero accesso piscine comunali ai cittadini disabili", "Bando per i canoni di locazione e utenze con messa a disposizione di contributi per sostenere famiglie in stato di bisogno per pagamenti di canoni di locazione e utenze domestiche per l'emergenza COVID 19"; 1 nell'Area Gestione del Territorio denominato "Gestione procedimento sanzionatorio in materia di acustica e attività di cava e miglorie fondiari", portando così il numero di processi a rischio mappati nel PTPCT 2022/2024 a 136.

Considerato, poi, che alcuni processi riguardano trasversalmente più Direzioni/Uffici, si è deciso, in continuità con il precedente PTPCT e per evitare inutili duplicazioni, di mantenere come "capofila" una Direzione/Ufficio, in base ad un criterio di maggior pertinenza per materia, incaricata di predisporre, a beneficio di tutto l'Ente, la scheda del processo, d'intesa ed in accordo con gli altri Dirigenti coinvolti in quel processo.

Complessivamente, quindi, il PTPCT 2022-2024 si compone di 136 processi a rischio mappati così ripartiti per Aree funzionali:

- n.11 – Segreteria Generale Prevenzione Corruzione Trasparenza;
- n. 5 – Direzione Generale;
- n.1 - Avvocatura Civica;
- n.12 – Direzione Polizia Locale Protezione civile;
- n.7 - Area Lavori Pubblici;
- n.32 - Area Gestione del Territorio;
- n.34 – Area Servizi Sociali e alla Persona;
- n.11 – Area Bilancio e Risorse Economiche;
- n.8 - Area Risorse Umane e Strumentali
- n.15 – Processi Trasversali

a cui si aggiungono le azioni previste nell'elenco degli obblighi di pubblicazione in materia di Trasparenza che parimenti sono state aggiornate.

Aree di rischio generali e specifiche

L'allegato 1 del PNA 2019 ha riepilogato nella Tabella 3 le principali Aree di rischio.

Aree di rischio Generali:

A - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario,

B - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario,

C - contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture),

D - acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale),

E - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio,

F - controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni,

G - incarichi e nomine,

H - affari legali e contenzioso.

Aree di rischio specifiche:

I - governo del territorio,

L - gestione dei rifiuti,

M - pianificazione urbanistica.

A queste aree si aggiunge un'ulteriore area di rischio specifica individuata dall'ente:

N- Servizi ai Cittadini/Servizi sociali

I processi mappati sono stati, quindi, collegati all'Area di rischio di pertinenza. Nella colonna numero di processo è stata aggiunta l'indicazione dell'area di rischio, secondo quanto evidenziato in questo paragrafo. I processi sono raggruppati per Aree funzionali, ma con una semplice operazione di estrazione è possibile ricavare dai files excel pubblicati l'elenco dei processi distinti per area di rischio.

Valutazione del rischio: identificazione degli eventi rischiosi, analisi dei fattori abilitanti e misurazione del livello di esposizione al rischio

L'identificazione degli eventi rischiosi ha lo scopo di individuare comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi, concretizzando il fenomeno corruttivo. Gli eventi rischiosi considerati devono essere anche solo quelli potenziali.

L'identificazione dei rischi è stata estesa alle singole attività del processo.

L'insieme di tutti gli eventi rischiosi individuati costituisce il c.d. "Registro degli eventi rischiosi", facilmente ricavabile per estrazione dal file della Mappatura dei processi a rischio che li contiene.

L'analisi del rischio, necessaria per una valutazione oggettiva della stima del livello di esposizione al rischio, ha tenuto conto dell'analisi dei seguenti fattori abilitanti degli eventi corruttivi, cioè quei fattori che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione e sulla cui base sono stati predisposti corrispondenti indicatori di rischio:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Anche per il 2022 i Dirigenti sono stati invitati ad utilizzare la scheda di valutazione del livello di rischio, già approntata negli anni scorsi sulla base di quanto esposto precedentemente, con riferimento agli indicatori mutuati dall'allegato 1 del PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", opportunamente adattati alla realtà dell'amministrazione.

Ogni Dirigente, quindi, ha confermato o modificato per ogni processo di sua competenza la relativa scheda di valutazione del rischio per processo che prevede i seguenti indicatori obbligatori ed altri discrezionali, riferiti a specifici fattori abilitanti:

indicatore 1:

attribuzione di vantaggi economici a soggetti esterni:

l'attribuzione di significativi vantaggi economici a soggetti esterni determina un incremento del rischio;

indicatore 2:

livello di interesse di soggetti esterni: la presenza di rilevanti interessi, non economici, determina un incremento del rischio;

indicatore 3:



Comune di Verona

grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

indicatore 4:

il verificarsi in passato di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

indicatore 5:

livello di trasparenza del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

indicatore 6:

grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Per la misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio si è privilegiata un'analisi di tipo qualitativo piuttosto che un'impostazione quantitativa e pertanto si è applicata una scala di misurazione ordinale: rischio alto – medio - basso.

I processi sono stati, quindi, classificati in maniera sintetica secondo 3 livelli di rischio: basso, medio e alto, ottenuti per ogni processo tramite la misurazione di ogni singolo indicatore, facendo prevalere non il principio della media delle valutazioni dei singoli indicatori, ma il principio del giudizio qualitativo globale. Si è, cioè, fatto riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva al rischio del processo, come raccomandato da Anac nel PNA 2019.

Trattamento del rischio: individuazione e programmazione delle misure

Il trattamento del rischio ha lo scopo di individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi.

In tale fase le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione deve tenere conto delle misure generali e specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

La più importante fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione idonee a contrastare le criticità rilevate, utilizzando misure di controllo, trasparenza, definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento, regolamentazione, semplificazione, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e protezione, disciplina del conflitto di interessi.



Comune di Verona

Le misure non devono essere astratte, poco chiare o irrealizzabili, ma devono avere la capacità di neutralizzare i fattori abilitanti il rischio, una sostenibilità economica e organizzativa e adattarsi alle caratteristiche specifiche dell'ente.

In base all'art. 16, co. 1, lett. I-bis del d.lgs. 165/2001, i dirigenti "concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti" ed in base alla successiva lettera I-ter "forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo".

La programmazione operativa delle misure deve essere realizzata prendendo in considerazione le modalità e la tempistica di attuazione della misura, le responsabilità connesse all'attuazione della misura nonché gli indicatori di monitoraggio.

Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e trasparenza ed i sistemi di controllo interno

Il DUP 2022-2024 approvato con Delibera di Giunta n. 290 del 29/07/2021 e trasmessa al Consiglio Comunale per i successivi adempimenti ha individuato i seguenti Obiettivi Strategici e Operativi relativi all'attuazione del PTPCT:

Obiettivi Strategici

La messa in atto delle azioni previste nel PTPCT è stata identificata dalla Giunta Comunale come uno degli obiettivi strategici collegati alla misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'ente con peso complessivo del 15% sull'impatto complessivo di strategicità dell'azione dell'Ente.

In particolare, sono considerate le seguenti voci:

Ambito	Descrittore	Risultato atteso	%
c) Attuazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT 2022 – 2024)	Relazione RPCT positiva	Esito positivo	5
	% adempimenti PTPCT inerenti la trasparenza compiuti su previsti	$\geq 95\%$	5
	% azioni PTPCT effettuate su previste	$\geq 95\%$	5

Obiettivi Operativi del DUP

Sono stati inseriti nella sezione operativa del DUP 2022-2024 i seguenti Obiettivi operativi inerenti l'attuazione del PTPCT:

- Predisporre, pubblicare e attuare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e garantire il rispetto e il controllo delle politiche di trasparenza attraverso forme puntuali di pubblicazione dei dati
- Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione



Comune di Verona

- Garantire il pieno esercizio del mandato elettivo sviluppando strumenti e canali di informazione, comunicazione e confronto per i consiglieri e i cittadini, promuovendo trasparenza e partecipazione alle scelte democratiche dell'amministrazione

Obiettivi esecutivi del PEG

Il coordinamento e il monitoraggio ai fini della realizzazione degli Obiettivi Operativi previsti dal DUP è affidato al Servizio S515 – Anticorruzione e Trasparenza, in carico alla Struttura Organizzativa A59 Segreteria Generale.

A ciascuna struttura organizzativa del Comune di Verona viene assegnato tramite PEG il compito di monitorare l'attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione e degli adempimenti relativi alla sezione trasparenza del PTPCT di competenza.

Il monitoraggio semestrale in fase di avanzamento e di consuntivazione verrà effettuato tramite misurazione di specifici indicatori numerici (numero di azioni di prevenzione della corruzione e numero di adempimenti di trasparenza previsti ed effettuati) rilevati dall'ufficio Controllo Strategico della Direzione Programmazione e Controllo.

A tal fine due specifici indicatori saranno individuati per ciascuna Struttura Organizzativa all'interno dell'obiettivo trasversale di Staff.

Misure generali di prevenzione della corruzione

Misure sull'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica

L'ordinamento ha predisposto tutele, aventi carattere preventivo e non sanzionatorio, volte ad impedire l'accesso o la permanenza nelle cariche pubbliche di persone coinvolte in procedimenti penali, nelle diverse fasi di tali procedimenti.

Tali misure sono:

- trasferimento obbligatorio in un ufficio diverso da quello in cui il dipendente prestava servizio, in caso di rinvio a giudizio per determinate tipologie di delitti (come delineato dall'art. 3 comma 1, L. 27 marzo 2001 n. 97). Tale trasferimento perde efficacia laddove intervenga sentenza di proscioglimento o di assoluzione, anche se non definitiva;
- sospensione dal servizio in caso di condanna, anche non definitiva, ai sensi dell'art. 4 della legge sopra richiamata;
- estinzione del rapporto di lavoro in caso di condanna definitiva alla reclusione per un tempo non inferiore ai due anni per i medesimi delitti, ai sensi dell'art. 32 quinquies c.p. (come introdotto dalla L. 27 marzo 2001, n. 97 e modificato dalla L. Legge 27 maggio 2015, n. 69).

La rotazione straordinaria

La rotazione c.d. straordinaria disciplinata dall'art. 16 comma 1, lettera *l-quater*) del D.Lgs. n. 165/2001 è misura di prevenzione della corruzione diversa e ulteriore rispetto alla rotazione ordinaria del personale.

L'applicazione dell'istituto è disciplinata da Linee Guida adottate da ANAC con Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, alle quali si rinvia per tutti i profili attinenti. Ulteriori ipotesi di

rotazione c.d. straordinaria sono previste all'art. 3, comma 1, L. 27 marzo 2001 n. 97, la cui disciplina è da intendersi integralmente qui richiamata.

La rotazione ordinaria – Piani di rotazione

GENERALITA'

La Giunta Comunale con deliberazione n. 321 in data 10 agosto 2016 ha approvato le "Linee guida per l'attuazione della misura della rotazione del personale nell'ambito del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione del Comune di Verona", sulla cui base è stato individuato un processo trasversale di rischio recante "Individuazione dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo da sottoporre al sistema di rotazione" che ha individuato come azione preventiva la adozione di Piani di rotazione di Area con indicazione della tempistica e, nel caso di impossibilità di applicazione della misura, con individuazione dei criteri di separazione e contrapposizione dei ruoli.

I Piani di rotazione di Area sono stati completati e resi operativi e nel corso dell'anno 2020 sono stati aggiornati ed attualizzati rispetto ai cambiamenti organizzativi e/o alle modifiche nella competenza di procedure e di processi di lavoro.

L'approvazione da parte della Giunta Comunale della modifica alla Macrostruttura organizzativa dell'ente (deliberazione di Giunta Comunale n. 496 in data 29/12/2020 e successive integrazioni), ha visto la conclusione del percorso applicativo e delle successive attività di progressivo adattamento della struttura e dei sistemi di gestione nel corso del secondo semestre 2021, rendendo necessaria una nuova revisione dei Piani di rotazione di Area in relazione ai cambiamenti ed alla riallocazione di processi di lavoro, procedimenti e procedure.

E' stato, pertanto, dato **avvio al processo di aggiornamento** dei piani di rotazione di Area che dovranno risultare debitamente attualizzati rispetto ai cambiamenti organizzativi intercorsi e/o alle modifiche nella competenza di procedure e di processi di lavoro unitamente a una sintetica relazione ricognitoria delle azioni attuate e delle criticità affrontate. In linea con l'impianto strutturale dei precedenti Piani di Rotazione di Area l'aggiornamento dovrà evidenziare i criteri e le modalità della rotazione nelle singole strutture organizzative, la periodicità della rotazione e le caratteristiche della stessa. Nei Piani potranno risultare eventuali specificità che ricollegano le attività lavorative alla "infungibilità di funzioni", derivante dalla appartenenza a professionalità definite o correlate a categorie e qualifiche professionali oppure al possesso di abilitazioni e/o iscrizioni ad albi ed elenchi. Al possesso di particolari capacità e/o competenze ed in ragione della esperienza lavorativa maturata, sono ricollegate situazioni di esclusione della rotazione motivate con riferimento a circostanze ed alla necessità di mantenere nei servizi e nei processi di lavoro la elevata preparazione di determinate figure professionali.

Come suggerito nel Piano Nazionale Anticorruzione Allegato 2 "Rotazione ordinaria del personale" sono previste misure alternative alla rotazione, come la controfirma degli atti di attività a rischio da parte di altro soggetto o misure organizzative che frazionino attività, funzioni, processi (segregazione delle funzioni). Nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate sono inseriti meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, con affiancamento al funzionario istruttore di altro funzionario, in modo che, ferma la unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione



Comune di Verona

esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale. Altra misura alternativa alla rotazione è la migliore articolazione delle competenze, evitando la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto. Nelle aree a rischio le varie fasi procedurali sono affidate a più persone, avendo cura che la responsabilità del procedimento sia assegnata ad un soggetto diverso da quello cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Completano il piano di azioni ed interventi la programmazione di azioni formative che possano rendere il personale più flessibile ed impiegabile in mansioni e ruoli diversificati. L'obiettivo è di rendere fungibili le competenze, ponendo le basi per una organizzazione più snella e più capace di provvedere ad affiancamenti e sostituzioni degli addetti.

PRECISAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZA FUNZIONALE

Ad integrazione delle previsioni vigenti, per consentire l'immediato aggiornamento dei piani di rotazione redatti nel corso del 2021, si specifica che:

1- i piani di rotazione devono essere redatti, approvati ed attuati dai singoli Direttori di Area;

2- la Direzione Area Risorse Umane e Strumentali funge da coordinamento delle altre Aree per l'attuazione della rotazione ordinaria, effettua le relazioni sindacali previste dal CCNL e dispone le mobilità interne intersettoriali eventualmente necessarie per attuare i piani di Area.

REVISIONE METODOLOGIA

Nel caso si dovessero rilevare disfunzioni o inattuazione della rotazione ordinaria attraverso il sistema dei piani di rotazione di area, sarà cura del RPCT, con l'ausilio dell'Area Risorse Umane e Strumentali, curare una revisione della metodologia vigente e delle linee guida del 2016 per aggiornarle alle sopravvenienze in fatto e diritto.

Tale attività è da verificare ed attuare entro il 30/06/2023.

ROTAZIONE STRAORDINARIA DIRIGENTI

La rotazione dei Dirigenti viene valutata in ogni caso dall'Amministrazione eletta all'esito delle consultazioni elettorali, al di fuori dei piani di rotazione.

E' pertanto facoltà dell'Amministrazione intervenire, anche in misura parziale e progressiva, sia sulla struttura organizzativa dell'Ente, per renderla coerente alle priorità politico-amministrative, che sull'attribuzione dei singoli incarichi di responsabilità, fermo il rispetto del quadro normativo e contrattuale di riferimento.

Il codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Verona e verifica annuale sullo stato di applicazione

Il codice di comportamento rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, in quanto diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati alla legalità ed eticità nell'ambito della pubblica amministrazione.

L'attività di revisione del Codice di comportamento del Comune di Verona, adottato con delibera della Giunta Comunale n. 49 del 05/03/2014, risultava in corso di realizzazione per l'adeguamento alle Linee Guida Anac in materia di comportamento delle PP.AA. (delibera n. 177 del 19/02/2020). L'aggiornamento si è protratto a causa dell'emergenza sanitaria che ha messo in evidenza la necessità di dedicare particolare attenzione anche alla modalità di svolgimento della prestazione in lavoro agile e si è concluso nell'anno 2021 con la stesura della bozza preliminare del nuovo codice di comportamento.

Per quanto riguarda il monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento sia generale (D.P.R. n. 62 del 2013) che di Ente adottato nel 2014, sono stati considerati:

Diffusione del Codice di comportamento. Il Codice di comportamento è consegnato all'atto dell'assunzione ai neo-dipendenti ed apposito richiamo ad esso è inserito negli atti di incarico e nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi e lavori, trovando esso applicazione nei confronti di tutti i collaboratori e consulenti dell'ente. Inoltre il documento è disponibile sulla rete intranet comunale (pagine degli uffici della Direzione Personale) e sul portale istituzionale del Comune di Verona, consentendo ampia fruibilità del medesimo da parte sia dei dipendenti che dei cittadini;

Formazione e grado di partecipazione da parte dei dipendenti. in conformità alle citate Linee Guida Anac, verrà promossa la più larga forma di partecipazione e consultazione della nuova versione del codice di comportamento nei confronti di tutte le associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi, delle organizzazioni sindacali e di categoria e di chiunque vi abbia interesse.

Da ultimo, il **D.L. 30-4-2022 n. 36 recante** "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).", all'articolo 4, ha previsto quanto segue:

" Art. 4. Aggiornamento dei codici di comportamento e formazione in tema di etica pubblica

1. All'articolo 54 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 è inserito, il seguente: «1-bis. Il codice contiene, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione.»;

b) al comma 7 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo la cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico.».

2. Il codice di comportamento di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è aggiornato **entro il 31 dicembre 2022** anche al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui al comma 1, lettera a)."

Si rinvia pertanto al primo semestre del 2023 la revisione del Codice di Ente in conformità al nuovo Codice generale di cui all'art. 54 comma 1 citato.

Conflitto di interessi – obbligo di astensione

In ottemperanza alle Linee Guida Anac n. 215, recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici", parte III.8.3, si richiama la disciplina comunale dell'art. 7 del vigente Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Verona, sopra citato (par. 4.4) e revisionato a titolo interpretativo.

Secondo le indicazioni fornite dalle citate Linee Guida Anac, è attivata l'attività formativa particolarmente mirata a dare conoscenza al personale, con una maggiore attenzione ai dirigenti ed ai titolari di posizioni organizzative, dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione (sanzioni applicabili) e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

Sono, inoltre, adottate adeguate forme di pubblicità, al fine di assicurare la piena conoscibilità delle conseguenze della violazione sulle disposizioni in materia.

Le inconferibilità/incompatibilità di incarichi

Il regime delle inconferibilità ed incompatibilità è volto a preservare l'imparzialità dell'operato della pubblica amministrazione, introducendo misure soggettive di natura preventiva non sanzionatoria, la cui previsione è riservata alla legge o a fonti normative espressamente autorizzate dalla legge.

Gli incarichi per i quali trovano applicazione le prescrizioni del D.Lgs. 39/2013, sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, e i componenti di organi di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del D.Lgs. 39/2013.

L'acquisizione della dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal decreto è condizione di efficacia dell'incarico ed è tempestivamente acquisita al fine di effettuare le dovute verifiche ai fini del conferimento dell'incarico. Viene tenuto conto delle indicazioni riassuntive contenute nelle delibere ANAC n. 1201/2019 e n. 177/2020. L'atto di conferimento dell'incarico e la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità sono contestualmente pubblicate sul sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 39/2013. Per il successivo monitoraggio della situazione soggettiva si procede con l'acquisizione a cadenza annuale di dichiarazione che attesti l'insussistenza di cause di incompatibilità previste dalla normativa.

nconferibilità/incompatibilità di incarichi

Commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA

L'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 prevede ipotesi interdittive di carattere preventivo non sanzionatorio per il dipendente condannato, ancorché con sentenza non ancora passata in giudicato, per i delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti nel capo I titolo II del Libro Secondo del Codice Penale stabilendo il divieto di:

- partecipazione a commissioni per l'accesso o la selezione a impieghi pubblici;



Comune di Verona

- assegnazione agli uffici preposti alla gestione delle risorse, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;
- partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Si richiama in proposito la previsione contrattuale dell'art. 57 comma 3 lettera q) CCNL Funzioni Locali del 21/05/2018, che pone l'obbligo a carico del dipendente di comunicare all'amministrazione la sussistenza di provvedimento di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

All'atto del conferimento dell'incarico, i commissari esterni sottoscrivono una dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità. Come sopra specificato, viene tenuto conto delle indicazioni riassuntive contenute nelle delibere ANAC nn. 215/2019 e 1201/2019.

Gli incarichi extraistituzionali

Con riferimento agli incarichi extra istituzionali disciplinati dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 le autorizzazioni sono gestite nel rispetto della normativa e del Regolamento in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e di incarichi per il personale del Comune di Verona" adottato con Delibera di Giunta n. 254 del 08/08/2013 e successive modifiche, che definisce, oltre alle condizioni, anche la procedura per il rilascio dell'autorizzazione.

Pantouflage

Nella nuova edizione del Codice si intende inserire un richiamo al tema del whistleblowing, integrato con i riferimenti alle procedure interne adottate dal Comune per l'attuazione di tale strumento, e al cd. "pantouflage" previsto al comma 16-ter dell'art. 53 D. Lgs. 165/2001, che introduce il divieto di svolgere attività lavorativa o professionale per il personale che ha esercitato poteri autorizzativi o negoziali, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, a favore dei soggetti privati rispetto ai quali ha esercitato i suddetti poteri, allineando il contenuto del Codice con l'avvenuto inserimento di apposita clausola già inserita nei contratti di assunzione e ulteriormente sottoscritta all'atto di cessazione dal servizio.

Apposita clausola viene, inoltre, inserita nei contratti di appalto stipulati dall'ente.

Patto di integrità e protocolli di legalità

In data 17 settembre 2019 il Presidente della Giunta Regionale del Veneto ha sottoscritto con gli Uffici Territoriali del Governo del Veneto il rinnovo del Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il cui schema è stato approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 951 del 2 luglio 2019.

Conseguentemente il Comune di Verona ha aggiornato il Patto di Integrità già adottato dall'Ente che tutti gli Operatori economici affidatari di appalti dell'ente devono rispettare.



**Comune
di Verona**

Altri protocolli di legalità

Il Comune di Verona negli scorsi mesi ha approvato e stipulato ulteriori protocolli di legalità, sempre settoriali, che in questa sede (deputata per materia) sono ratificati e messi a regime quali **misure di prevenzione** del PTPCT 2022-24.

Deliberazione Giunta Comunale n. 169 del 04/03/2022

Protocollo intesa Comando Guardia di Finanza di Verona per il contrasto delle violazioni e la prevenzione della corruzione nel quadro del PNRR.

Deliberazione Giunta Comunale n. 419 del 28 aprile 2022

Protocollo per la legalità, sicurezza e prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata tra il Comune di Verona, la Prefettura di Verona e Veronamercato spa.

Tutela dipendente o collaboratore che segnala condotte illecite (Whistleblowing)

La disciplina legislativa del cd. whistleblowing è stata introdotta nell'ordinamento italiano dalla Legge n. 190/2012, che ha aggiunto l'**art. 54-bis al D.lgs. n. 165/2001** (TUPI - Testo Unico Pubblico Impiego). Tale istituto è stato poi declinato in dettaglio nel primo PNA.

In seguito è stata promulgata la **Legge n. 179 del 30/11/2017**, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

ANAC, quindi, ha approvato, con delibera n. 469 del 9 giugno 2021 le nuove "**Linee guida**" in materia, in sostituzione delle precedenti di cui alla Determinazione n. 6 del 28.04.2015

Il presente PTPCT **recepisce** integralmente le statuizioni delle suddette Linee Guida 2021, salvo per quanto non disposto diversamente in questa sede e salvo successivi aggiornamenti (modifiche ed integrazioni) che potranno derivare anche dalla evoluzione della tecnologia informatica disponibile per la gestione delle segnalazioni.

Gli aggiornamenti alla disciplina comunale saranno adottati con atto organizzativo e disciplinare del RPCT, sentiti i dirigenti, i referenti e su istruttoria del gruppo di lavoro a supporto del RPCT.

Di seguito i punti salienti della disciplina applicabile.

L'istituto del whistleblowing tutela sia i dipendenti delle amministrazioni pubbliche sia i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Le segnalazioni di condotte illecite possono essere inviate al RPCT del Comune o ad ANAC.



**Comune
di Verona**

Si conferma, per ora, che il RPCT è sia “custode” che “gestore” della segnalazione.

Non sono ammesse segnalazioni anonime, in quanto non verificabili i requisiti oggettivi di tutela speciale della normativa di cui trattasi. Solo in casi speciali adeguatamente motivati il RPCT potrà discrezionalmente trattare segnalazioni anonime con gli adeguamenti procedurali necessari e/o opportuni.

La segnalazione dev'essere effettuata “nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione” e deve avere ad oggetto “condotte illecite” di cui il segnalante sia venuto a conoscenza “in ragione del proprio rapporto di lavoro”. Il riferimento all'interesse all'integrità della pubblica amministrazione è stato introdotto dal legislatore anche per impedire che l'istituto possa essere utilizzato nell'interesse solo personale del segnalante.

I fatti illeciti oggetto delle segnalazioni whistleblowing comprendono, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma tutte le situazioni in cui si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato (ad esempio, sprechi, nepotismo, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro), al fine di ottenere un vantaggio privato.

La valutazione sulla sussistenza di tale interesse spetta a chi gestisce la segnalazione (RPCT del Comune o Anac).

Nella segnalazione devono risultare chiare le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione, la descrizione del fatto, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati; è utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti.

La tutela del whistleblowing opera solo nei confronti di soggetti individuabili e riconoscibili.

Le segnalazioni di whistleblowing sono ovviamente sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi e all'accesso civico generalizzato.

La procedura

Il RPCT entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricezione della segnalazione effettua l'esame preliminare con la valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti essenziali dell'art. 54-bis, comma 1, D. Lgs. n. 165/2001, cui conseguirà, una volta valutata l'ammissibilità della segnalazione, l'avvio dell'istruttoria. Il termine per la definizione dell'istruttoria è di 60 giorni dalla data di avvio dell'istruttoria, prorogabile motivatamente in casi particolari con atto dell'Organo di vertice dell'Ente.

Per lo svolgimento dell'istruttoria il RPCT può avviare un dialogo con il Whistleblower, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste, acquisire atti e documenti da altri uffici dell'amministrazione.



Comune di Verona

Il RPCT può avvalersi del supporto di uno o più soggetti o di un gruppo di lavoro, individuati con apposito atto organizzativo, per svolgere l'attività di verifica e analisi della segnalazione.

Parimenti, il RPCT, in caso si trovi in una situazione di conflitto di interessi, ha l'onere di astenersi ed attivare idonea sostituzione con le modalità previste dai Codici di comportamento (previa comunicazione all'Organo di vertice che, se condivide i motivi di astensione si determina formalmente in merito ed individua contestualmente un altro soggetto idoneo a sostituirlo nella gestione e analisi della segnalazione).

Il RPCT, nel caso ravvisi elementi di manifesta infondatezza, dispone motivatamente l'archiviazione della segnalazione. Nel caso rilevi un fumus di fondatezza si rivolge agli organi preposti interni o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze.

Il RPCT tiene traccia dell'attività svolta e fornisce informazioni al segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, almeno con riferimento ai principali snodi decisionali e assicura la conservazione delle segnalazioni. Il RPCT rende conto del numero delle segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento nella Relazione annuale.

Nel caso di momentanee disfunzioni della piattaforma informatica o nel caso il segnalante non abbia familiarità con le procedure informatiche o non sia in possesso di strumenti informatici, è possibile trasmettere la segnalazione, debitamente sottoscritta, al protocollo dell'ente tramite: posta ordinaria, raccomandata con ricevuta di ritorno o consegna brevi manu in sede al RPCT.

Per poter essere certi di usufruire della garanzia della riservatezza è necessario che la segnalazione sia inserita in busta chiusa e indirizzata al RPCT, con la locuzione ben evidente "Riservato – Whistleblowing". In tali casi, altresì, occorrerà provvedere alla protocollazione riservata della segnalazione.

In ogni contratto del Comune di Verona con soggetti terzi viene inserita apposita clausola informativa per gli Operatori Economici.

Clausola di revisione disciplina comunale

Nel confermare la disciplina vigente come sopra riportata e richiamata, si ritiene, tuttavia opportuno rimandare l'adozione di una revisione allo specifico modello organizzativo ad un eventuale successivo atto organizzativo.

Modalità operative informatizzate

Nel corso dell'anno 2018 il Comune di Verona ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali ed ha adottato l'omonima piattaforma informatica, che garantisce la riservatezza del segnalante, dotandosi così di uno strumento sicuro per la ricezione delle segnalazioni.



Comune di Verona

Seppur non previsto dalla legge, vengono adottate dal Comune di Verona le necessarie cautele anche per la tutela della riservatezza del soggetto segnalato.

In apposita sezione del sito web comunale (Amministrazione trasparente - Altri Contenuti) sono riportate le notizie essenziali per accedere alla piattaforma ed inoltrare una segnalazione.

Ad inizio 2022 sono state dismesse tutte le residuali modalità di accesso telematiche (posta elettronica) peraltro già revocate dai PTPCT degli anni precedenti.

Anche i contenuti e le modalità operative della piattaforma WhistleblowingPA potranno essere oggetto di revisione e personalizzazione in sinergia con il fornitore del servizio.

Formazione del personale

La formazione rappresenta una delle principali misure di prevenzione finalizzata a creare le condizioni per la consapevolezza del personale in ordine alle disposizioni di contrasto a fenomeni di corruzione nonché per l'acquisizione/condivisione di principi etici di riferimento.

La formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono obiettivo primario e condiviso.

Nel corso dell'anno 2021, tutti i dipendenti sono stati invitati a partecipare ad un corso di formazione proposto dalla Regione Veneto – Vele – Veneto e-learning in materia di "Anticorruzione Trasparenza".

La Trasparenza

Trasparenza e tutela dei dati personali

Come precisato nel PNA 2019 (delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019), alla Trasparenza viene attribuito un ruolo di primo piano, in quanto "concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Oggi, dunque, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che «la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa». Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e



della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione (art. 1, co. 3, d.lgs. 33/2013). La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come già l'art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito. Dal richiamato comma si evince, infatti, che i contenuti del d.lgs. 33/2013 «integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione». La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con la legge 190/2012 «la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione» e che le modifiche al d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «tutelare i diritti dei cittadini» e «promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa» .

In tema di bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, la Corte Costituzionale ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato».

Pertanto, precisa il PNA 2019, “fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d). Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7-bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati. In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione



**Comune
di Verona**

dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 – GDPR e Parte IV, § 7. "I rapporti del RPCT con altri organi dell'amministrazione e con ANAC") svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR)".

La sezione "Amministrazione trasparente"

Con la legge 190/2012 la trasparenza amministrativa ha assunto un ruolo fondamentale per prevenire e contrastare la corruzione con la conseguente necessità per le amministrazioni di prevedere una adeguata programmazione; con il dlgs 97/2016, poi, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato integrato nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, divenuto Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT). La successiva delibera Anac n. 1310/2016 ha delineato la previsione di una apposita sezione dedicata alla trasparenza come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale di questa sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della individuazione trasmissione e pubblicazione dei dati. E' possibile indicare al posto del nominativo, la posizione ricoperta, purché il nominativo sia chiaramente individuabile nell'organigramma dell'ente. In tale sezione inoltre vanno indicati i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione dei dati, in relazione alla periodicità fissata dalle norme. Vanno, infine, programmati adeguati tempestivi monitoraggi sull'attuazione degli obblighi.

Dati oggetto di pubblicazione - Elenco degli obblighi di pubblicazione

Come indicato nel d. lgs.n. 33/2013 e nelle Linee Guida Anac 1310 del 28/12/2016, il Comune di Verona pubblica per ogni singolo obbligo, compreso nell'Elenco degli obblighi di pubblicazione dei PTPCT, i nomi dei soggetti Responsabili rispettivamente dell'individuazione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

L'Elenco comprensivo di tali nominativi (associati al ruolo ricoperto ricavabile dall'Organigramma, dall'Elenco dei Dirigenti, dei Titolari di Posizione Organizzativa e dei Referenti della Comunicazione), viene pubblicato nell'apposita sezione del portale.

Nel corso del 2021 è stato effettuato un costante monitoraggio sugli adempimenti degli uffici in materia di trasparenza, secondo la tempistica definita d'intesa con i Dirigenti e tempestivamente richiamata tramite apposite comunicazioni. Anche per l'anno 2022 saranno effettuate attività di monitoraggio a cadenza semestrale su tutti gli obblighi ed annuale a campione a cura del Nucleo di valutazione, come previsto per legge e dalle apposite delibere Anac con l'aiuto del Gruppo di supporto del RPCT.

Inoltre, come previsto dall'art. 99 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie,



Comune di Verona

lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", si è provveduto a pubblicare i rendiconti delle erogazioni liberali ricevute dall'ente a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19. La pubblicazione dei dati avviene entro il ramo "Provvedimenti straordinari e di emergenza" di "Amministrazione Trasparente".

Formati di pubblicazione

Anac, con la delibera annuale relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, detta precise indicazioni sui formati di pubblicazione da utilizzare.

L'ultima delibera intervenuta in materia è la n. 294 del 13 aprile 2021.

Nell'allegato n. 4 di tale delibera si indicano come formati aperti ed elaborabili da utilizzare da parte delle P.A. per la pubblicazione dei dati i seguenti: ods, csv, pdf elaborabile (c.d. PDF/A) xls, html .

Nell'allegato 5 di tale delibera si evidenzia che "L'Agenzia per l'Italia Digitale istruisce e aggiorna, con periodicità almeno annuale, un repertorio dei formati aperti utilizzabili nelle pubbliche amministrazioni. Da questo repertorio sono esclusi i formati proprietari, in sostituzione dei quali è possibile utilizzare sia software Open Source (quali ad esempio OpenOffice) sia formati aperti (quali, ad esempio, .rtf per i documenti di testo e .csv per i fogli di calcolo). Per quanto concerne il PDF – formato proprietario il cui reader è disponibile gratuitamente – se ne suggerisce l'impiego esclusivamente nelle versioni che consentano l'archiviazione a lungo termine e indipendenti dal software utilizzato (ad esempio, il formato PDF/A i cui dati sono elaborabili mentre il ricorso al file PDF in formato immagine, con la scansione digitale di documenti cartacei, non assicura che le informazioni siano elaborabili). Una alternativa ai formati di documenti aperti è rappresentata anche dal formato ODF – Open Document Format, che consente la lettura e l'elaborazione di documenti di testo, di dati in formato tabellare e di presentazioni".

Tuttavia, il Nucleo di valutazione ha ritenuto, come riportato nella circolare n. 18 del 21 giugno 2021, di dare nuove indicazioni operative sui formati di pubblicazione dei dati.

In occasione dell'ultima rilevazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte del nostro ente, il Nucleo di Valutazione del Comune di Verona ha ritenuto di non assegnare il punteggio massimo attribuibile alla voce "apertura formato" di alcune pubblicazioni effettuate in formato PDF/A, in quanto tale formato non risulta "completamente rispondente alla ratio della norma".

Pubblicazione dati ulteriori

Il Comune di Verona, inoltre, in esecuzione delle indicazioni contenute negli Atti di indirizzo del Consiglio Comunale (deliberazioni n. 64 del 20/12/2018, n 63 del 19/12/2019 e n. 2 del 21/1/2021), pubblica dati ulteriori, rispetto a quelli previsti come obbligatori concernenti, ad esempio:

- 1) dati relativi ai contratti di comodato modale relativi a ville e palazzi di pregio, destinati anche alla celebrazione di matrimoni civili, nell'ambito del progetto "Sposami in Villa";
- 2) il Piano triennale per il contenimento e la razionalizzazione delle spese di funzionamento (Razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche



Comune di Verona

informatiche, delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio);

3) il Bilancio Consolidato del Comune di Verona;

4) le Relazioni sul controllo di regolarità amministrativa degli atti;

5) i costi delle autovetture utilizzate dal Comune di Verona;

6) report sulle società controllate dal Comune di Verona; Relazione di monitoraggio sul controllo delle società partecipate - anno 2019; Relazioni relative a servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati ad organismi partecipati; Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 23 settembre 2016; Piano di razionalizzazione annuale ex art. 20 del D. L.gs. n. 175/2016

7) rappresentanti del Consiglio in enti, associazioni e commissioni;

8) elenco componenti collegio dei Revisori e dei Sindaci (non ricompresi nell'art. 22 del d.lgs. 33/2013);

9) elenco componenti organismi e commissioni (non ricompresi nell'art. 22 del d.lgs. 33/2013);

10) statistiche visualizzazioni delle sezioni di "Amministrazione Trasparente";

11) rendiconti Gruppi consiliari;

12) il decreto di nomina del Gestore per la Valutazione delle Operazioni Sospette di Riciclaggio;

13) le Linee Programmatiche dell'ente 2017-2022;

14) atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo anche inferiore a mille euro;

15) curricula di tutti i candidati nei procedimenti di nomina dei rappresentanti del Comune negli enti.

16) Revisori dei conti

Durata pubblicazione dati

In ordine alla durata degli obblighi di pubblicazione, gli uffici provvedono a pubblicare, ai sensi della circolare interna n. 46 del 31 ottobre 2018, i dati ed i documenti pubblicati in "Amministrazione Trasparente", per i quali sia scaduto il termine di legge per la pubblicazione.

Accesso civico semplice e generalizzato

La principale novità del d.lgs. n. 97 del 2016 in materia di trasparenza ha riguardato il nuovo diritto di accesso civico generalizzato a dati e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria delineato nel novellato art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013.

In virtù della disposizione richiamata, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tassativamente indicati dalla legge, che contestualmente vengono in evidenza. Si tratta di un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di



Comune di Verona

pubblicazione obbligatoria. Sull'istituto dell'accesso civico generalizzato l'Autorità, chiamata dallo stesso d.lgs. 33/2013 a definire le esclusioni e i limiti, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata, ha adottato specifiche Linee guida con delibera n. 1309/2016 cui si rimanda per indicazioni operative. L'accesso generalizzato non ha sostituito l'accesso civico "semplice" previsto dall'art. 5, co. 1 del d.lgs. 33/2013 e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del d.lgs. 97/2016. L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. Questa tipologia di accesso riguarda, quindi, i soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio nei casi di mancata osservanza degli stessi (cfr. Parte Terza, § 9. "Accesso civico per mancata pubblicazione di dati" della delibera n. 1310/2016). Si tratta di un istituto attraverso il quale si può realizzare il "controllo" sociale previsto dall'art. 1 del d.lgs. 33/2013.

Registro degli Accessi

Come disposto dal lgs 97/2016, dalle Linee guida Anac 1309 e 1310 del 28/12/2016 e dalla Circolare n. 2 del 30 maggio 2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, il Comune di Verona ha istituito il "Registro degli accessi" relativo alle istanze di accesso civico semplice e generalizzato, riportante l'"Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione".

Tale registro viene aggiornato con cadenza trimestrale.

Con circolari n. 15 del 2/05/2017 e n. 26 del 4/7/2017 sono state date precise disposizioni a tutti gli uffici per la protocollazione nell'applicativo informatico delle istanze di accesso civico generalizzato, in modo da consentire una estrazione diretta dei dati soggetti a pubblicazione.

Nella pagina dedicata in Amministrazione Trasparente all'accesso civico sono disponibili le informazioni sugli uffici ai quali presentare le istanze di accesso, la modulistica da utilizzare, le modalità di trasmissione, le informazioni per presentare eventuale richiesta di riesame ed eventuali rimedi giurisdizionali esperibili in caso di diniego.

Altre misure di prevenzione della corruzione

La gestione dei rifiuti

L' Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 recante "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione " ha dettato indirizzi agli Enti di bacino per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti per la redazione del PTPCT.

Il settore della gestione dei rifiuti si presenta, rispetto ad altri ambiti di attività in cui è coinvolta la pubblica amministrazione, caratterizzato da particolare complessità normativa ed organizzativa in conseguenza della varietà dei livelli istituzionali coinvolti e della intrinseca difficoltà tecnica della disciplina giuridica.



Comune di Verona

Il Comune di Verona riveste il ruolo contemporaneo di Ente locale e di Autorità di bacino Verona Città in quanto gli ambiti territoriali coincidono.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 10/12/2015 è stata approvata ai sensi dell'art. 3-bis del decreto legge n. 138/2011, come modificato dall'art. 1, comma 609, lett. a), legge n. 190/2014, l'adesione del Comune di Verona al Consiglio di Bacino "Verona Città", procedendo alla sua costituzione, dando atto che il Consiglio di Bacino "Verona Città" opererà in nome e per conto del Comune per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale di Verona Città, stabilendo, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1145 del 1/09/2015, l'organizzazione delle funzioni attribuite al Consiglio di Bacino.

La Direzione dell'Ufficio di Bacino, cui è preposto un Dirigente, con responsabilità organizzativa e gestionale dell'Ufficio stesso, presidia le misure anticorruzione necessarie.

L'aggiornamento del PNA 2018 ha individuato rischi ed ipotesi di misure di contrasto di competenza dell'Ente di Bacino.

Nel confermare le misure di prevenzione adottate dal Comune in relazione a quanto previsto dal PNA, con il presente aggiornamento si avvia la programmazione per il 2023 della revisione ed aggiornamento della mappatura dei processi e delle connesse misure di prevenzione necessarie a presidiare il rischio corruttivo individuato

Insussistenza cause di esclusione ex art. 80 D. Lgs. n. 50/2016 per operatori economici privati che si candidano a stipulare accordi/convenzioni di pianificazione/edilizie.

Tra le misure di contrasto previste dal PNA 2015 appaiono particolarmente significative in materia di Pianificazione Urbanistica le seguenti:

- la richiesta della presentazione di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare, il quale consenta di verificare non soltanto la fattibilità dell'intero programma di interventi, ma anche l'adeguatezza degli oneri economici posti in capo agli operatori;
- può poi risultare opportuno acquisire alcune informazioni dirette ad accertare il livello di affidabilità dei privati promotori (quali ad esempio il certificato della Camera di commercio, i bilanci depositati, le referenze bancarie, casellario giudiziale).

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 31 del 21/06/2018 ha recepito quanto disposto dall'art. 191-ter del d. lgs. n. 50/2016, rubricato "Criteri e modalità di affidamento di contratti pubblici e/o convenzioni previste dal Piano degli Interventi agli operatori economici privati – nelle Norme Tecniche Operative del Piano degli interventi":

"...1. I procedimenti amministrativi e gli atti a formazione progressiva afferenti agli accordi di pianificazione comunque denominati, l'affidamento di contratti pubblici, la loro stipula e la loro esecuzione - in quanto previsti dal Piano degli Interventi e dalle sue varianti –



Comune di Verona

aventi per oggetto lavori, servizi e forniture, e contratti attivi, esclusi, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione oggettiva del Codice degli Appalti di cui al Decreto Legislativo 50/2016 e s. m.i., avvengono, a norma dell'art. 4 del predetto Codice, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica. 2. Gli operatori economici proponenti, attuatori ed esecutori sono esclusi dagli affidamenti e dall'esecuzione di accordi di pianificazione e/o contratti pubblici e convenzioni di cui al precedente comma qualora rientrino nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 80 del decreto legislativo 50/2016".

Le misure esecutive della deliberazione del Consiglio Comunale sono state definite con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 dell'11 febbraio 2019.

La Prefettura di Verona in data 02/07/2019, con mail acquisita al protocollo comunale n. 225316 del 02/07/2019, ha espresso il proprio nulla osta. Successivamente l'art. 3 della Legge Regionale n. 29 del 25.07.2019 ha previsto l'inserimento dell'articolo 7-bis nella Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" nel testo che segue:

Art. 7 bis - Disposizioni per favorire la trasparenza e legalità negli accordi.

1. Con riferimento ai soggetti privati che propongono o partecipano agli accordi di cui agli articoli 6 e 7, di valore superiore ad euro 150.000,00, ai fini di prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore edilizio, il Comune o l'ente promotore l'accordo acquisisce l'informazione antimafia di cui all'articolo 84, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.

Pertanto, con determinazione dirigenziale n. 3781/2019 e 3780/2019 sono state previste le procedure di verifica dei proponenti di: Accordi ex art. 6 delle L.R. 11/2004, Piani Urbanistici Attuativi, Accordi di programma Permessi di costruire convenzionati.

In attesa di una revisione della disciplina amministrativa, che la competente Direzione adotterà entro il 30 giugno 2023, si ricorda che tra le cause ostative di cui all'art. 80 D.Lgs 50/2016 vi sono anche quelle cd. antimafia verificate ed attestate con le comunicazioni e le informazioni rilasciate dalla Prefettura.

Rinnovo adesione all'Associazione Avviso Pubblico

Il Comune di Verona aveva aderito già nel 2018 all'associazione fra Enti locali Avviso Pubblico, condividendo pienamente gli scopi dell'Associazione ed approvando l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti.

Tale adesione è stata rinnovata anche per l'anno 2022, data la fattiva e proficua collaborazione con l'Associazione per gli apprezzati incontri pubblici organizzati, anche in modalità online, sul tema della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata.

Società, Enti pubblici vigilati ed Enti di diritto privato controllati



Comune di Verona

Nel corso dell'anno 2021 è stata aggiornata la mappatura di tutte le partecipazioni detenute dal Comune di Verona in società, associazioni, fondazioni, enti pubblici e di diritto privato, registrando per ciascuna partecipata i seguenti dati:

- anno di costituzione,
- natura giuridica,
- quota di partecipazione,
- oggetto dell'attività,
- variazioni intervenute nell'anno,
- applicabilità del D. Lgs. n. 175/2016 (TUSP) e, in caso di analisi nel Piano di razionalizzazione, indicazione dell'esito della ricognizione 2021.

Il reperimento delle informazioni, in parte desunte dalla lettura dei bilanci d'esercizio al 31/12/2020, in parte richiesti, con fitta corrispondenza, ai singoli organismi, ha comportato un notevole impegno, anche in considerazione del numero elevato di partecipazioni detenute dal Comune (aumentate nell'anno a n. 126 a seguito della fusione di AIM Vicenza S.p.A. in AGSM Verona S.p.A.).

La revisione della mappatura ha costituito poi la base per l'aggiornamento del DUP e dei dati da pubblicare in ottemperanza all'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013, per la predisposizione del Piano di razionalizzazione annuale ex art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, approvato con D.C.C. n. 77 del 23/12/2021, nonché per la definizione, secondo i criteri dell'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.AP.), necessario per la redazione del Bilancio consolidato.

Contestualmente al Piano di razionalizzazione 2021 (allegato tecnico) è stata inoltre redatta e approvata, al fine della rendicontazione prevista dall'art. 20, co. 4 del TUSP, la relazione di monitoraggio delle azioni di razionalizzazione disposte con il precedente Piano 2020, composta da schede secondo lo schema fornito dagli Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche, che la Struttura di monitoraggio del MEF (Direzione VIII), d'intesa con la Corte dei Conti, ha pubblicato il 20/11/2019 sul sito dello stesso Ministero e aggiornato e ripubblicato in data 04/11/2021.

Sempre sulla base della mappatura di cui sopra, sono state integralmente riviste e arricchite di contenuti le pagine web della Direzione Partecipate, in cui sono ora pubblicati, per piena trasparenza e immediatezza delle informazioni, anche gli organigrammi delle società partecipate direttamente dal Comune, delle società del Gruppo AGSM AIM S.p.A., delle altre società partecipate, nonché degli enti pubblici e di diritto privato partecipati (gli stessi vengono aggiornati con cadenza semestrale/annuale).

Con nota P.G. n. 409014 del 29/11/2021 è stato attestato l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione annuale dei dati e dei provvedimenti ex art. 22, co. 1 e 2 del D. Lgs. n. 33/2013 ed ex art. 19, co. 6 e 7 del D. Lgs. n. 175/2016. Con riguardo specifico alle pubblicazioni ex art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013, si è anche implementata, con riferimento alle partecipazioni detenute al 31/12/2019, la pubblicazione delle singole schede di società ed enti rese disponibili all'interno dell'area riservata Riproduzione di originale elettronico Protocollo n. 0449825 del 30/12/2021 18.10.14 dell'applicativo "Partecipazioni" del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro.



Per quanto attiene agli obiettivi specifici ex art. 19, co. 6 e 7 del D. Lgs. n. 175/2016 sul complesso delle spese di funzionamento, fissati con delibera consiliare n. 47 del 17/12/2020 per il triennio 2020-2022 (fatta eccezione per AGSM Verona S.p.A., per la quale sono stati fissati solo con riferimento al 2020 in ragione della successiva fusione nel nuovo Gruppo), si è provveduto a verificarne per ogni Società destinataria lo stato di attuazione nel 2020, attestandone con apposite note (P.G. n. 138711 del 26/04/2021 per Veronamercato S.p.A.; n. 225363 del 05/07/2021 per So.Lo.Ri. S.p.A.; n. 229026 del 07/07/2021 per AMT S.p.A.; n. 271924 del 12/08/2021 per l'ex Gruppo AGSM Verona S.p.A.) l'effettivo conseguimento e segnalando le criticità e gli inadempimenti riscontrati. Per quanto riguarda l'attività di impulso nei confronti delle società e degli enti in controllo di cui all'art. 2-bis, co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, con note P.G. n. 243823 e n. 243859 del 19/07/2021 sono state trasmesse alle Società in controllo AGSM AIM S.p.A. in qualità di Capogruppo, AMT S.p.A., So.Lo.Ri. S.p.A., Veronamercato S.p.A., Acque Veronesi S.c. a r.l. e all'Azienda Speciale AGECE le deliberazioni ANAC n. 437 del 12/05/2021 (Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento) e n. 469 del 09/06/2021 (Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001 - c.d. whistleblowing).

Inoltre, è stata effettuata sui siti web delle società ed enti in controllo un'accurata verifica dell'effettiva nomina del RPCT e dell'adozione annuale del PTPCT e/o delle misure integrative del Modello 231. Un ulteriore monitoraggio è stato svolto nei confronti delle società ed enti di cui all'art. 2-bis, co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013, in conformità a quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1134/2017, sull'onere di adozione di misure volte alla prevenzione della corruzione e di delimitazione delle attività di pubblico interesse all'interno dei PTPCT.

Misure specifiche per monitorare l'utilizzo dei veicoli di servizio

In ottemperanza della delibera ANAC n. 747 del 10 novembre 2021 avente ad oggetto "Indicazioni di carattere generale sulla pubblicazione ai sensi del d. lgs. n. 33/2013 dei dati relativi alle autovetture di servizio delle pubbliche amministrazioni e sull'introduzione di misure specifiche di prevenzione della corruzione", è stato mappato un apposito processo nell'ambito di rischio attinente alla "gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio" per presidiare eventuali usi impropri delle stesse.

Misure in materia di contribuzione pubblica

La nuova Amministrazione comunale insediatasi a Palazzo Barbieri dopo le ultime elezioni comunali intende dare l'avvio ad una radicale revisione dei vigenti Regolamenti comunali in materia di contribuzione pubblica, area che rientra tra quelle classificate da Anac ad elevato rischio di corruzione ed illegalità, improntandola ai seguenti criteri generali di regolazione:

- a) trasparenza ed evidenza pubblica in senso lato delle singole iniziative;



- b) predeterminazione criteri attribuzione benefici, sia in generale che singole iniziative;
- c) procedure para-concorsuali di attribuzione dei singoli benefici;
- d) competenze funzionali rispettose del principio di distinzione tra governo e gestione;
- e) ipotesi espresse e tassative di deroga predeterminate.

LA MISURA DI PREVENZIONE PTPCT 2022

Pertanto, il presente PTPCT prevede e disciplina una “**misura specifica**” di revisione nell’ambito dei processi ascritti alla relativa area di attività del vigente **Regolamento** comunale in materia (contributi e benefici generali) e conseguente riorganizzazione delle procedure attuative.

Ulteriore criterio attuativo è dato dalla espressa disciplina in sede regolamentare delle ipotesi di contribuzione speciali e/o settoriali, con espresse disposizioni di salvezza e/o coordinamento delle relative fonti.

MISURA PROPOSTA	FASI ATTUAZIONE	TEMPI REALIZZAZIONE	RESPONSABILE
NUOVO REGOLAMENTO Art. 12 L. 241/90	1) Proposta nuovo Regolamento conforme ai <u>principi</u> di cui sopra	30/06/2023	AREA S.G. Direzione AA.GG.
	2) Monitoraggio attuazione	31/12/2023	Gruppo RPCT

* Si tratta di una misura di carattere organizzativo per l'attuazione della disciplina prevista nel PTPCT.

Misura in materia di gestione patrimonio pubblico

Per analogia di rischio e per riconducibilità al *genus* dei vantaggi in senso lato, si ritiene di estendere i principi generali di cui sopra e la previsione di apposita misura anche alla regolazione della **gestione/concessione dei beni patrimoniali comunali**.

MISURA PROPOSTA	FASI ATTUAZIONE	TEMPI REALIZZAZIONE	RESPONSABILE
NUOVO REGOLAMENTO	1) Proposta Regolamento conforme ai <u>principi</u> di cui sopra	30/06/2023	Direzione Patrimonio Espropri
	2) Monitoraggio attuazione	31/12/2023	Gruppo RPCT

* Si tratta di una misura di carattere organizzativo per l'attuazione della disciplina prevista nel PTPCT.



Il monitoraggio viene effettuato dal RPCT, coadiuvato dal Gruppo di lavoro, e dai Dirigenti per mezzo delle seguenti attività:

- a) riunioni periodiche con i Dirigenti/Referenti, di verifica dell'attuazione del Piano ed eventuale tempestiva informazione di eventuali anomalie riscontrate;
- b) organizzazione dell'attività di formazione prevista nel Piano, a mezzo della competente Direzione Personale;
- c) redazione di una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta, da trasmettere all'Organo esecutivo e da pubblicare *on line* sul sito *Internet* dell'Amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012;
- d) proposte di modifica o adeguamento del Piano a seguito delle verifiche di cui al p. a);
- e) verifica del rispetto dello svolgimento delle azioni entro i termini indicati nel Piano ed eventuale diffida ad adempiere.

Monitoraggio Dirigenti e modulistica

I Dirigenti forniscono al RPCT la seguente attività di collaborazione e referto rispetto al monitoraggio di cui sopra:

- a) segnalano, tempestivamente, ogni eventuale anomalia rispetto all'ordinario e regolare espletamento delle attività in materia;
- b) entro il 10 gennaio di ogni anno, trasmettono una relazione di verifica complessiva dello stato di attuazione delle disposizioni in materia e del PTPCT – annualità precedente -, secondo la modulistica appositamente predisposta dal RPCT; con apposite richieste del RPCT possono essere richiesti ulteriori reports in corso di annualità.

La relazione sull'attuazione del PTPCT annualità 2021

Con Comunicato del Presidente l'Autorità, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ha ritenuto opportuno differire, al 30 gennaio 2022, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2021 che i RPCT sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012.

La Relazione annuale del RPCT 2021 è stata pubblicata nei termini nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente.

La mappatura dei processi, le misure di prevenzione, l'analisi del rischio e l'elenco degli obblighi di pubblicazione sono riportati nell'allegato 1